

# OPEN FIBER, LA GRANDE OPACITÀ

## DELLA FIBRA PUBBLICA

Dal PNRR alle aree bianche, una ricostruzione delle risorse pubbliche, dei target ridotti, delle penali potenziali e dei dati che ancora non consentono di capire con chiarezza che cosa sia stato realmente consegnato.

DATI, RISORSE PUBBLICHE,  
TARGET RIDOTTI E PENALI POTENZIALI

# La scadenza e i dati che mancano

Il termine operativo è trascorso, ma manca ancora una fotografia pubblica e confrontabile del risultato.

Il 30 giugno 2026 era la data entro la quale dovevano essere completati gli interventi del Piano Italia a 1 Giga, destinato a portare la connettività ultraveloce nei territori nei quali il mercato non sarebbe intervenuto autonomamente. Non era un termine indicativo, ma la scadenza operativa di un programma finanziato dal PNRR, sostenuto da risorse pubbliche, contratti, cronoprogrammi e obblighi precisi.

Al 14 luglio 2026, sulla pagina ufficiale di Open Fiber dedicata all'avanzamento del Piano non è disponibile un quadro complessivo e confrontabile con gli obiettivi aggiornati. L'ultimo dato aggregato pubblicato si ferma al 31 maggio 2026 e riporta 1,276 milioni di civici connessi in FTTH, 2,068 milioni di unità immobiliari e lavori completati in 1.326 comuni.

Le attività formali di caricamento dei dati, verifica dei civici, collaudo documentale e validazione da parte di Infratel possono naturalmente proseguire dopo la scadenza operativa. Non sarebbe quindi corretto sostenere che Open Fiber fosse obbligata a pubblicare immediatamente un rendiconto amministrativo definitivo.



**1,276**

milioni di civici connessi in FTTH

**2,068**

milioni di unità immobiliari

**1.326**

comuni con lavori completati



nessun confronto pubblico con il target aggiornato

Questa distinzione, tuttavia, non giustifica l'assenza di una fotografia preliminare dell'esito industriale. La società avrebbe potuto indicare quanti civici risultassero completati al 30 giugno, quanti fossero ancora sottoposti a verifica, quanti non fossero stati realizzati e quale fosse la distanza dal target rimodulato.

Mancano invece il confronto con l'obiettivo aggiornato, la percentuale di completamento alla scadenza, il numero dei civici ancora da validare o non realizzati, l'ammontare dei contributi maturati e le possibili conseguenze economiche degli scostamenti.

Il problema non è dunque il tempo necessario alle amministrazioni per certificare formalmente il risultato. È che, al 14 luglio 2026, dopo la scadenza operativa, Open Fiber non ha ancora offerto al pubblico una rappresentazione tempestiva e comprensibile di quanto sia stato effettivamente conseguito. È difficile immaginare una rappresentazione più efficace dell'opacità che circonda la società.



La validazione amministrativa può proseguire oltre la scadenza. Ciò non sostituisce una fotografia preliminare dell'esito industriale.

# La distanza tra la promessa e i risultati

Il modello wholesale-only non è sotto accusa. Il punto è il divario fra missione, esecuzione e rendicontazione.

Open Fiber era nata con una missione industriale ambiziosa e condivisibile: portare la fibra nelle aree nelle quali gli operatori non avrebbero investito, realizzare una rete aperta a tutti e contribuire a colmare il divario digitale italiano. Non è il modello wholesale-only a essere sotto accusa, né si può negare il valore strategico di una rete FTTH estesa.

Il problema è la distanza tra promessa ed esecuzione, tra risorse mobilitate e risultati ottenuti, tra comunicazione societaria e possibilità di comprendere che cosa sia stato realmente consegnato.



**Cambiano gli obiettivi, i tempi, le procedure e le definizioni, mentre resta difficile individuare una responsabilità precisa.**

Nel sistema costruito intorno a Open Fiber, un obiettivo non raggiunto diventa una rimodulazione, una scadenza mancata si trasforma in un nuovo cronoprogramma, l'aumento dei costi viene assorbito attraverso il riequilibrio economico-finanziario e una penale contestata finisce in un contenzioso destinato a durare anni. Quando un civico non può essere collegato, viene stralciato e trasferito verso un altro programma, con nuove risorse e una nuova scadenza. Persino una casa semplicemente raggiunta dalla rete può essere presentata come "connessa".

## IL CICLO DELLA RIMODULAZIONE



# Diciassette milioni di case "connesse"?

Il termine più visibile è più forte della definizione contenuta nell'asterisco.

L'esempio più immediato dell'opacità comunicativa riguarda il numero utilizzato per rappresentare l'estensione della rete.

Sulla homepage, con dati aggiornati al 31 maggio 2026, Open Fiber espone in grande evidenza 17,428 milioni di "unità immobiliari connesse in FTTH". L'asterisco chiarisce però che si tratta di "unità immobiliari raggiunte dalla rete in fibra ottica FTTH". Nella stessa pagina vengono indicati 4,283 milioni di clienti e 6.341 comuni "in vendibilità", cioè comuni nei quali la rete è pronta per la vendita dei servizi.

<https://web.archive.org/web/20260712091020/https://www.openfiber.it/>

"Connessa", "raggiunta", "vendibile" e "attiva" non sono sinonimi.

## DATO IN HOMEPAGE

# 17,428

milioni di unità immobiliari presentate come "connesse in FTTH"

## UTILIZZO EFFETTIVO

# 4,283

milioni di clienti dichiarati

## RAPPORTO CLIENTI / RAGGIUNTI

# 24,6%

poco meno di un cliente ogni quattro immobili raggiunti

## COPERTURA POTENZIALE VS CLIENTI

Unità immobiliari raggiunte

17,428 mln

Clienti

4,283 mln

“

**L'opacità non consiste nell'occultare il numero, ma nella parola scelta per presentarlo e nei dati che non vengono forniti per interpretarlo.**

i

"Connessa", "raggiunta", "vendibile" e "attiva" descrivono fasi diverse e non dovrebbero essere utilizzate come sinonimi.

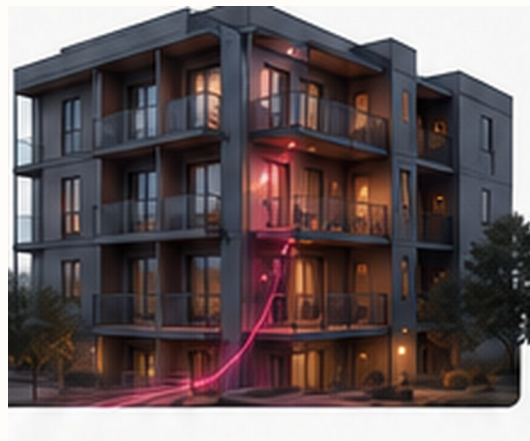
# Raggiunta non significa attiva

Una rete può arrivare all'edificio senza essere stata ancora completata fino al singolo appartamento.

Un'unità raggiunta dalla rete non è necessariamente un'abitazione nella quale la fibra sia già stata portata fino all'interno, sia stata installata la borchia ottica e sia disponibile una linea funzionante. Nei condomini la rete può arrivare al punto di terminazione dell'edificio, mentre il collegamento verticale fino al singolo appartamento viene completato quando il cliente sottoscrive un contratto e richiede l'attivazione.

È la stessa Open Fiber a spiegare che, dopo l'abbonamento, viene fissato un appuntamento con un tecnico incaricato di portare la fibra nell'abitazione e completare il collegamento. Se questo intervento deve ancora essere eseguito, non si può sostenere, nel significato ordinario del termine, che tutte le unità conteggiate siano già fisicamente connesse fino all'interno della casa.

La sigla FTTH descrive l'architettura tecnologica della rete, ma non dimostra che il cavo sia già stato installato dentro ciascuna delle oltre 17 milioni di unità immobiliari dichiarate.



La fibra può raggiungere il punto di terminazione dell'edificio; il collegamento verticale viene spesso completato su richiesta di attivazione.

## QUATTRO STATI DA DISTINGUERE



Il dato non è necessariamente falso. È però presentato con un termine più forte di quello utilizzato nella nota che ne precisa il significato. In evidenza compare "connesse"; nell'asterisco si scopre che si tratta di immobili "raggiunti". Una capacità potenziale di collegamento viene così percepita come un risultato già pienamente realizzato.

Open Fiber non pubblica accanto a quel numero una scomposizione nazionale che distingua le unità soltanto raggiunte, quelle effettivamente vendibili, quelle già cablate fino all'interno, quelle dotate di borchia, le linee attive e gli ordini non conclusi.

A fronte delle 17,428 milioni di unità presentate come connesse, i clienti dichiarati erano 4,283 milioni, pari al 24,6%: poco meno di uno ogni quattro immobili raggiunti.

Ciò non significa che l'infrastruttura restante sia inutile, perché una rete viene costruita prima di essere pienamente utilizzata. Dimostra però che Open Fiber mette in primo piano la grandezza più ampia e favorevole, senza rendere altrettanto evidente la distanza tra copertura, vendibilità, collegamento fisico e utilizzo effettivo.

L'opacità non consiste nell'occultare il numero, ma nella parola scelta per presentarlo e nei dati che non vengono forniti per interpretarlo.

# Anche “vendibile” non significa collaudata

L'apertura commerciale può precedere la chiusura positiva del collaudo e delle prescrizioni.



Infratel ha autorizzato Open Fiber ad avviare la commercializzazione dei servizi anche in comuni nei quali il collaudo non era ancora stato concluso positivamente, purché fosse stato emesso il certificato di ultimazione dell'impianto.

La possibilità era stata introdotta per accelerare l'apertura della rete e rispondere alle difficoltà provocate dalla pandemia, ma venne mantenuta anche successivamente. Ne deriva che persino la definizione di “comune in vendibilità” non certifica necessariamente che l'intera infrastruttura sia stata positivamente verificata e collaudata senza prescrizioni.

Il problema non è la legittimità della procedura, formalmente autorizzata, ma il modo in cui il dato viene comunicato. Un comune poteva essere aperto alla vendita prima che il processo di collaudo fosse definitivamente chiuso. Anche la vendibilità descrive dunque uno stato intermedio, non necessariamente la piena utilizzabilità della rete per tutti gli utenti interessati.

La documentazione di Infratel aggiunge un elemento ancora più significativo. Per la quasi totalità dei comuni completati nel 2020, il mancato svolgimento delle attività di precollaudo da parte del concessionario impedì di chiudere le verifiche con esito positivo, rendendo necessarie prescrizioni per sanare le criticità delle opere. Nel 2021, nonostante le azioni correttive, i collaudi con prescrizioni rimanevano superiori al 60% del totale.

Per accelerare il Piano furono autorizzati collaudi da remoto mediante smart glasses, apparati temporanei capaci di consentire l'attivazione senza attendere il collaudo del nodo principale e la commercializzazione prima della verifica definitiva.

Queste semplificazioni possono avere avuto una funzione ragionevole, evitando che infrastrutture sostanzialmente utilizzabili rimanessero inattive. Ma avrebbero richiesto una rendicontazione puntuale: quanti comuni sono stati commercializzati prima del collaudo positivo, quali prescrizioni erano ancora aperte, quanto tempo è stato necessario per sanarle e quanti problemi sono emersi successivamente durante le attivazioni.

Senza questi dati, non è possibile sapere se le deroghe abbiano soltanto accelerato l'utilizzo di opere sostanzialmente complete oppure abbiano trasferito alla fase di esercizio criticità che avrebbero dovuto essere risolte prima dell'apertura commerciale.

# Quasi dodici miliardi investiti, ma la cassa resta lontana

L'EBITDA migliora, ma perdite, debito e generazione di cassa raccontano una storia più complessa.

BILANCIO 2025

**€798,1m**

Ricavi 2025

BILANCIO 2025

**€409,5m**

EBITDA 2025

BILANCIO 2025

**51%**

EBITDA margin

STRUTTURA FINANZIARIA

**-€336,7m**

Perdita netta

STRUTTURA FINANZIARIA

**€6,84bn**

Posizione finanziaria netta

STRUTTURA FINANZIARIA

**€11,8bn**

Investimenti cumulati

**2028**

Flusso di cassa positivo previsto soltanto entro questa data.

I risultati del bilancio 2025 sono stati presentati come prova di un percorso di consolidamento. Open Fiber ha registrato ricavi per 798,1 milioni di euro, un EBITDA di 409,5 milioni e un EBITDA margin del 51%.

Dietro questi indicatori rimane però una situazione finanziaria assai meno rassicurante. La società ha chiuso l'esercizio con una perdita netta di 336,7 milioni e una posizione finanziaria netta pari a 6,84 miliardi. Dopo 1,6 miliardi investiti nel solo 2025 e 11,8 miliardi complessivi dall'avvio delle attività, il flusso di cassa positivo è previsto soltanto entro il 2028.

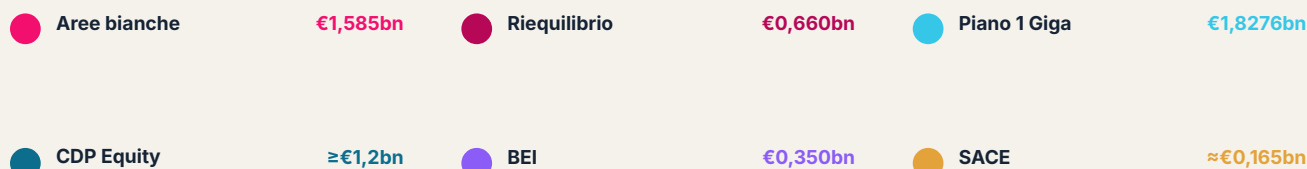
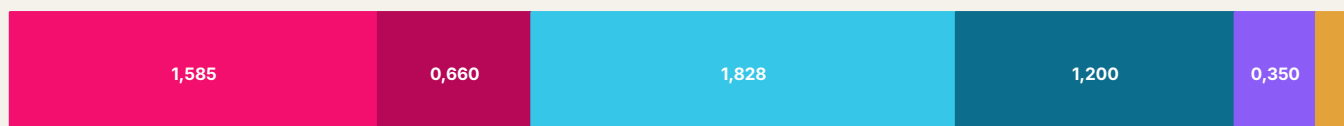
L'EBITDA positivo rappresenta un miglioramento operativo, ma non cancella le perdite, l'indebitamento accumulato e la necessità di attendere ancora per generare cassa. Dopo quasi dodici miliardi di investimenti, una perdita annua superiore a 300 milioni e una posizione finanziaria netta vicina ai sette miliardi non possono essere trattati come elementi secondari di una narrazione prevalentemente celebrativa.

# Il conto pubblico che nessuno presenta

Concessioni, contributi, capitale, prestiti e garanzie hanno natura diversa, ma manca un quadro consolidato.

COINVOLGIMENTO PUBBLICO LORDO: STIMA PRUDENZIALE

## > €5,7 miliardi



La cifra misura la profondità dell'impegno del sistema pubblico. Non equivale al costo netto già sostenuto dal contribuente.

Per valutare Open Fiber non basta osservare gli investimenti dichiarati dalla società. Occorre ricostruire quanta parte delle risorse necessarie alla sua nascita, al suo sviluppo e alla realizzazione dei programmi affidati sia stata mobilitata direttamente o indirettamente dal sistema pubblico.

Non esiste un documento consolidato che indichi quanto sia stato assegnato, quanto erogato, quanto debba ancora essere rendicontato, quanto sia stato successivamente ridotto e quale sia l'esposizione dello Stato attraverso contributi, capitale, finanziamenti, estensioni contrattuali e garanzie.

Le tre gare per la rete pubblica nelle aree bianche valevano complessivamente circa 1,585 miliardi di euro. A questo importo si sono aggiunti il riequilibrio economico-finanziario delle concessioni, comunicato da Open Fiber in 660 milioni nominali e quantificato dalla Corte dei conti in 869,2 milioni di valore economico complessivo, e il contributo massimo originario di 1.827.614.292 euro del Piano Italia a 1 Giga.

Il valore della partecipazione di CDP Equity in Open Fiber Holdings può essere stimato prudenzialmente in almeno 1,2 miliardi. Non equivale a somme interamente trasferite a Open Fiber. Si aggiungono il prestito BEI di 350 milioni e una controgaranzia SACE stimabile in circa 165 milioni.

Nel 2021 CDP Equity pagò circa 530 milioni a Enel per acquistare un ulteriore 10%. La somma non entrò nelle casse di Open Fiber ed è già riflessa nel valore della partecipazione CDP: non va sommata di nuovo.

Mantenendo distinte concessioni, contributi, capitale immobilizzato, prestiti e garanzie, il coinvolgimento pubblico lordo supera prudenzialmente 5,7 miliardi. Non sono tutti contributi incassati né costi definitivi: il dato misura la profondità degli impegni e delle esposizioni del sistema pubblico.

Dopo quasi dieci anni non esiste ancora un conto consolidato che distingua chiaramente somme assegnate, erogate, maturate o successivamente ridotte, capitale apportato, prestiti residui, garanzie in essere e valore economico dei vantaggi contrattuali riconosciuti.

# La garanzia pubblica sulla garanzia privata

Un'anticipazione di fondi pubblici è stata facilitata da garanzie private parzialmente controgarantite da SACE.

## IL CIRCUITO DEL RISCHIO



La controgaranzia può non essere mai escussa. Resta però un rischio potenziale assunto dal settore pubblico per facilitare l'anticipazione di altre risorse pubbliche.

L'intervento di SACE è formalmente compatibile con il mandato attribuitole dal legislatore, che dal 2020 comprende anche investimenti strategici, infrastrutture e progetti collegati al PNRR. La questione non è quindi se SACE potesse intervenire, ma perché fosse necessario aggiungere un ulteriore livello di protezione pubblica a un'operazione già fondata su fondi e controllo pubblici.

Per ricevere l'anticipazione di circa 550 milioni del contributo del Piano Italia a 1 Giga, Open Fiber doveva presentare fideiussioni. Le garanzie furono emesse da un pool assicurativo privato, ma circa il 30% del rischio venne controgarantito da SACE.

Una società la cui holding è partecipata al 60% da CDP Equity e soggetta al controllo congiunto dei due azionisti ha quindi ricevuto un anticipo di fondi pubblici grazie a garanzie private, a loro volta parzialmente sostenute da una controgaranzia pubblica.

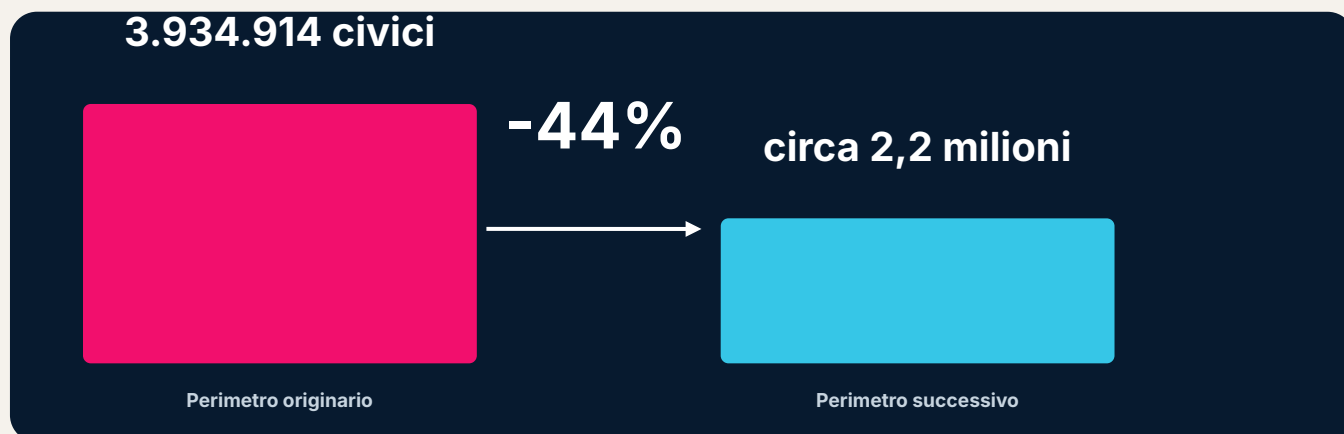
La controgaranzia potrebbe non essere mai escussa e non rappresenta denaro già speso. È però un rischio potenziale assunto dal sistema pubblico per facilitare l'anticipazione di altre risorse pubbliche a una società già sostenuta da capitale CDP e da un finanziamento della banca pubblica europea.

Dovrebbero essere resi noti la valutazione del rischio compiuta da SACE, il premio pagato, le condizioni applicate, le clausole di rivalsa e l'evoluzione dell'esposizione dopo le successive riduzioni del perimetro e del contributo.

# Da quasi quattro milioni a circa 2,2 milioni di civici

Il perimetro fisico si riduce di circa il 44%, mentre l'anticipo del 2024 resta calcolato sul contributo originario.

## LA RIDUZIONE DEL PERIMETRO



### 8 LOTTI AGGIUDICATI

**€1,8276bn**

contributo massimo originario

### 30% DEL CONTRIBUTO

**€548,3m**

anticipo versato nel gennaio 2024

### SOPRALLUOGHI

**WALK-IN**

verifica di esistenza, posizione e collegabilità dei civici

Quando Open Fiber si aggiudicò gli otto lotti del Piano Italia a 1 Giga, il perimetro originario comprendeva 3.934.914 numeri civici e il contributo pubblico massimo ammontava a 1.827.614.292 euro.

Le convenzioni prevedevano i sopralluoghi denominati walk-in, destinati a verificare l'esistenza degli indirizzi, la loro localizzazione, le unità immobiliari associate e l'effettiva collegabilità. Era quindi previsto che il dato iniziale potesse essere corretto e che alcuni civici fossero eliminati perché inesistenti, duplicati, già coperti o erroneamente geolocalizzati.

La dimensione della riduzione è però enorme. Nei successivi documenti pubblici il perimetro attribuito a Open Fiber non viene più indicato in quasi quattro milioni, ma in circa 2,2 milioni di civici: una contrazione nell'ordine del 44%.

Nel gennaio 2024 Infratel versò tuttavia a Open Fiber 548.284.287,60 euro, qualificandoli come il 30% del contributo massimo aggiudicato. L'importo corrisponde esattamente al 30% degli originari 1,8276 miliardi.

Il contributo massimo originario continuava quindi a costituire la base di riferimento dell'anticipo, nonostante il perimetro fisico fosse già destinato a ridursi in modo molto significativo.

Il rapporto puramente aritmetico tra contributo e civici passava da circa 464 euro per ciascuno dei 3,934 milioni di indirizzi originari a circa 831 euro per ciascuno dei 2,2 milioni successivamente indicati.

Questo confronto non dimostra automaticamente un sovracompenso. Il contributo era determinato per lotto e comprendeva opere, costi fissi, condizioni territoriali e cofinanziamento privato. Alcuni civici eliminati potevano inoltre non comportare costi effettivi, perché inesistenti, duplicati o già coperti.

# Il ricalcolo economico che manca

Il rapporto aritmetico cresce, ma non è un prezzo unitario e non prova da solo un sovracompenso.

**€464**

per civico sul perimetro originario



**€831**

per civico su circa 2,2 milioni

INDICATORE ARITMETICO, NON PREZZO CONTRATTUALE

Proprio per questo sarebbe indispensabile conoscere il ricalcolo economico successivo al walk-in. Quali costi furono eliminati insieme agli oltre 1,7 milioni di civici usciti dal perimetro? Il contributo massimo venne formalmente rideterminato? Il cofinanziamento privato rimase invariato? Furono aggiornati i piani economici dei singoli lotti?

Non esiste un prospetto pubblico consolidato che risponda a queste domande.

Il punto documentato è che, quando venne anticipato il 30% nel gennaio 2024, la base di calcolo era ancora il contributo massimo originario di 1,8276 miliardi. Non sappiamo se e come questa cifra sia stata successivamente rideterminata.

## LE QUATTRO DOMANDE DA PUBBLICARE

1

**Quali costi sono stati eliminati insieme agli oltre 1,7 milioni di civici?**

2

**Il contributo massimo è stato formalmente rideterminato per ciascun lotto?**

3

**Il cofinanziamento privato è rimasto invariato?**

4

**Sono stati aggiornati i piani economico-finanziari dei lotti?**

# La seconda rimodulazione e le penali potenziali

Altri 707.092 civici escono dal target, riducendo obblighi, base di calcolo delle penali e rischio di revoca.

## SECONDA RIDUZIONE

# 707.092

civici dichiarati non collegabili entro il 30 giugno 2026

## SCENARIO ARITMETICO

# €707m

ordine di grandezza della penale teorica a €1.000 per civico

## ALTERNATIVA CONTRATTUALE

# €91m

circa il 5% del contributo originario, parametro inferiore

PENALE = MAGGIORE TRA

## 5% DEL CONTRIBUTO

oppure

## €1.000 × CIVICO

La revoca poteva entrare in gioco sotto determinate soglie di completamento, dopo verifiche e atti applicativi.

Dopo il walk-in, il perimetro veniva indicato in circa 2,2 milioni di civici. Nel 2025 Open Fiber comunicò di non poterne collegare entro il 30 giugno 2026 altri 707.092, quasi un terzo di quel target.

La soluzione è stata una nuova riduzione del perimetro, accompagnata da una rimodulazione del contributo. In questo modo, gli indirizzi eliminati sono usciti dagli obblighi finali gravanti sulla società.

La convenzione non prevedeva soltanto una riduzione del contributo per gli interventi non eseguiti. Prevedeva penali legate al mancato raggiungimento delle milestone e, in determinate condizioni, la possibilità di revoca del contributo e restituzione delle somme erogate.

Per il mancato raggiungimento integrale del target finale, la formula prevedeva una penale pari al maggiore tra il 5% del contributo e 1.000 euro per ogni civico non collegato. Se meno del 70% dei civici previsti fosse stato completato in corrispondenza delle milestone rilevanti, Infratel avrebbe potuto procedere alla revoca.

Ciò non significa che Open Fiber avrebbe automaticamente dovuto restituire l'intero contributo il 1° luglio 2026. Penali e revoca dipendono dalle verifiche di Infratel, dalle clausole di recupero, dagli eventuali completamenti successivi e dai possibili contenziosi.

Significa però che, se i 707.092 civici fossero rimasti nel perimetro e fossero risultati tutti non collegati, l'applicazione aritmetica della formula avrebbe restituito una penale potenziale nell'ordine di 707 milioni di euro. Il 5% del contributo originario, circa 91 milioni, sarebbe stato molto più basso e avrebbe quindi prevalso il parametro dei 1.000 euro per civico.

Non si tratta della quantificazione di una sanzione definitivamente maturata, ma dell'ordine di grandezza dell'esposizione contrattuale che la riduzione preventiva del target ha contribuito a eliminare.

La seconda rimodulazione non ha dunque comportato soltanto meno contributi. Ha comportato meno obblighi, meno civici sui quali calcolare eventuali penali e un minore rischio di incorrere nelle soglie che avrebbero potuto condurre alla revoca.

In termini tecnici, è un rilevante alleggerimento contrattuale; in termini politici, è difficile non leggerlo come un trattamento di favore.



La cifra di €707 milioni non è una sanzione definitivamente maturata: indica l'esposizione contrattuale teorica che la riduzione del target ha contribuito a eliminare.

# Civici eliminati, costi medi e interventi più onerosi

La procedura consentiva sostituzioni con civici di prossimità; gli effetti economici non sono pubblici.

## 46.443

civici di prossimità risultati ammissibili nel 2024

POSSIBILE SCELTA DI INDIRIZZI MENO DIFFICILI O ONEROSI



Le fonti ufficiali mostrano che la sostituzione poteva incidere sulla difficoltà e sul costo degli interventi, ma non consentono di misurarne l'effetto.

Nel 2024 Infratel individuò 96.060 civici di prossimità, dei quali 46.443 risultarono ammissibili. Durante la consultazione alcuni operatori osservarono che la sostituzione di un civico originario con uno adiacente avrebbe potuto favorire indirizzi meno difficili o onerosi da servire. La fonte non dimostra però che tutti i civici ammissibili siano stati sostituiti né che ogni sostituzione abbia prodotto un risparmio.

Il costo di un collegamento cresce con la distanza dalla rete esistente, l'isolamento, la morfologia montuosa, la bassa densità abitativa, la necessità di nuovi scavi e i costi di ripristino. Proprio per questo gli indirizzi rimasti alla fine del processo tendono a essere quelli marginalmente più costosi.

Il Governo ha indicato la necessità di destinare nuove risorse alle utenze espunte e situate nelle zone più remote. Non si può affermare che tutti i 707.092 civici fossero i più onerosi; è però possibile che una parte significativa presentasse maggiore complessità.

Diventa quindi essenziale sapere come sia stata calcolata la riduzione del contributo.

La documentazione pubblica non chiarisce se la decurtazione sia stata determinata applicando un valore medio per civico, utilizzando i costi specifici degli indirizzi eliminati oppure ricalcolando il costo marginale delle opere rimaste.

Se fossero stati eliminati soprattutto i civici più difficili e costosi, ma il contributo fosse stato ridotto utilizzando un costo medio, la società avrebbe potuto rinunciare agli interventi più onerosi subendo una decurtazione inferiore al costo necessario per realizzarli.

È un'ipotesi plausibile, non ancora un fatto dimostrato. Per verificarla servono gli atti aggiuntivi alle convenzioni, i piani aggiornati per lotto, il costo associato ai civici espunti e la formula utilizzata per ridurre il contributo.

Senza questi elementi non è possibile sapere se la rimodulazione sia stata economicamente neutrale oppure abbia lasciato a Open Fiber la parte più favorevole dei lotti, trasferendo nuovamente sul sistema pubblico gli interventi più difficili.

# L'effetto sui piani privati

La riduzione del perimetro pubblico produce una seconda ondata di coperture cancellate o rinviate.



< 1%

degli indirizzi dichiarati non collegabili risultava successivamente coperto in FTTH secondo il dato citato.

La riduzione del perimetro pubblico ha avuto conseguenze anche sui programmi di investimento privati dichiarati da Open Fiber.

La società aveva inserito nei propri piani circa 1,1 milioni di civici situati in prossimità degli indirizzi del Piano Italia a 1 Giga, subordinandone la copertura alla costruzione della rete finanziata dal programma pubblico.

Dopo la comunicazione dell'impossibilità di collegare i 707.092 civici, oltre 331 mila indirizzi sono stati eliminati anche dai piani privati, perché era venuta meno la condizione di prossimità alla rete pubblicamente finanziata.

La portata della rimodulazione è quindi superiore ai soli civici stralciati dal PNRR. Alla riduzione dell'obbligo pubblico si è accompagnata la cancellazione di centinaia di migliaia di coperture private condizionate alla realizzazione di quell'infrastruttura.

La successiva mappatura ha inoltre rilevato che 437.951 dei 707.092 civici dichiarati non collegabili risultavano ancora privi di una copertura adeguata prevista entro il 2030 oppure destinati a tecnologie incapaci di superare i 300 megabit al secondo nelle ore di picco. Open Fiber aveva dichiarato di aver successivamente collegato in FTTH soltanto 5.755 di quegli indirizzi, meno dell'1%.

Il risultato mancato non viene quindi semplicemente registrato. Viene eliminato dal target, trasferito verso un altro programma e, almeno in parte, nuovamente affidato al finanziamento pubblico.

# Ritardi, fatture e responsabilità industriali

La documentazione non attribuisce i ritardi soltanto alla pandemia o alle autorizzazioni locali.

La documentazione Infratel mostra che i ritardi non possono essere attribuiti soltanto alla pandemia, alle autorizzazioni locali o alla complessità amministrativa.

1

## PROGETTI

insufficienti o di scarsa qualità

2

## CANTIERI

aperti formalmente ma senza avanzamenti significativi

3

## MANODOPERA

carenze nelle imprese affidatarie

4

## SUBAPPALTI

criticità nella catena di fornitura

5

## PAGAMENTI

richieste rinviate per evitare riduzioni degli importi fatturabili

Sono stati segnalati progetti insufficienti o di scarsa qualità, cantieri formalmente aperti ma non avviati o privi di avanzamenti significativi, carenza di manodopera delle imprese affidatarie e criticità nei rapporti con appaltatori e subappaltatori. Open Fiber dovette affiancare i progettisti, introdurre verifiche preventive e riassegnare cantieri nei casi di underperformance.

Anche la gestione delle richieste economiche è significativa. Nel 2020 Open Fiber non presentò richieste di pagamento perché i ritardi impedivano di raggiungere le soglie minime previste per gli stati di avanzamento e avrebbero determinato una significativa riduzione degli importi fatturabili. Le richieste furono rinviate all'anno successivo, quando la società contava di raggiungere i livelli necessari.

Non si tratta di un illecito. Era una possibilità consentita dal contratto. Ma mostra come gli effetti economici dell'underperformance possano essere spostati nel tempo, anziché emergere immediatamente nella loro piena portata.

# Le penali che esistono soprattutto sulla carta

Quasi 110 milioni contestati lungo l'intera catena operativa, ma incassi limitati e contenziosi prolungati.

## CORTE DEI CONTI

**€80,3m**

penali comminate al 31 ottobre 2025

## EFFETTIVITÀ

**≈2%**

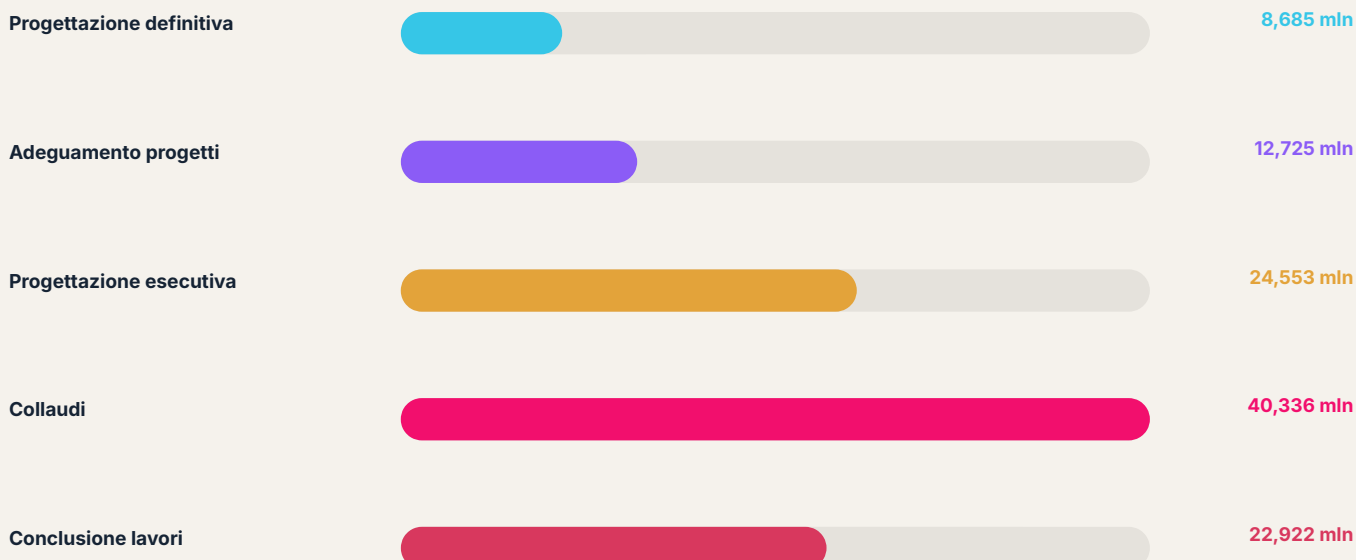
quota risultata incassata

## INFRATEL

**€109,985m**

penali contestate al 31 maggio 2026

## RIPARTIZIONE DELLE PRINCIPALI CONTESTAZIONI



Il totale comprende anche importi relativi al delivery e alla manutenzione. Le penali sono contestate e non necessariamente definitive.

La Corte dei conti ha rilevato che, al 31 ottobre 2025, erano state comminate penali per 80,3 milioni di euro, in aumento di 19,1 milioni rispetto all'anno precedente. Ne risultava incassata soltanto una quota prossima al 2%, mentre oltre la metà era coinvolta in contenziosi. La garanzia autonoma a prima richiesta era stata elevata da 57,7 a 76,8 milioni.

Al 31 maggio 2026 Infratel continuava a riportare penali contestate per complessivi 109.984.784 euro: 8,685 milioni per la consegna della progettazione definitiva, 12,725 milioni per l'adeguamento dei progetti, 24,553 milioni per la progettazione esecutiva, 40,336 milioni per i collaudi e 22,922 milioni per la conclusione dei lavori, oltre agli importi relativi al delivery e alla manutenzione. Il totale è rimasto invariato rispetto alla relazione di aprile.

Si tratta di penali contestate e non necessariamente definitive. Tuttavia, quasi 110 milioni distribuiti lungo l'intera catena operativa non possono essere liquidati come un incidente isolato.

Una penale che non viene incassata, o rimane bloccata per anni in un contenzioso, perde gran parte della propria funzione deterrente. La vicenda del Piano Italia a 1 Giga introduce un problema ulteriore: una penale può anche essere neutralizzata prima di essere calcolata, riducendo preventivamente il numero dei civici sui quali avrebbe dovuto applicarsi.

# Quasi mezzo milione di KO, ma nessun dato netto

Il conteggio include anche ordini risottomessi e poi conclusi positivamente: non misura clienti unici o fallimenti definitivi.



**890.671** esiti positivi

**492.345** KO

**58.116** lavorazioni aperte

Al 31 maggio 2026 la relazione Infratel sul Piano BUL riportava 1.441.132 ordini complessivi, 890.671 esiti positivi, 58.116 lavorazioni ancora aperte e 492.345 KO.

Infratel afferma che la maggior parte degli esiti negativi sarebbe dovuta al rifiuto del cliente dopo la richiesta del servizio, soprattutto durante l'appuntamento o l'intervento a domicilio, mentre un'altra causa rilevante sarebbe la scarsa qualità della toponomastica locale.

I 492.345 KO non corrispondono però ad altrettante attivazioni definitivamente fallite. Nel conteggio sono compresi anche gli ordini risottomessi dopo un primo esito negativo e successivamente conclusi positivamente. Uno stesso collegamento può quindi comparire prima tra i KO e poi tra gli esiti favorevoli.

Le cifre pubblicate non consentono di sapere quanti siano i clienti distinti coinvolti, quanti tentativi siano stati ripetuti, quanti siano stati recuperati e quanti casi siano rimasti irrisolti. Senza una rendicontazione per ordine univoco non è possibile calcolare né un tasso netto di fallimento né il numero reale delle richieste completate dopo un primo KO.

## IL PUNTO CHIAVE

**Uno stesso collegamento può comparire prima fra i KO e poi fra gli esiti favorevoli.**



Senza una rendicontazione per ordine univoco non è possibile calcolare né il tasso netto di fallimento né il numero reale dei recuperi.

# Perché serve un audit indipendente

La causale del KO produce conseguenze informative ed economiche differenti.

Anche l'attribuzione prevalente ai rifiuti dei clienti richiede maggiori elementi di verifica. La relazione non pubblica una ripartizione completa per causale e non distingue il cliente che abbia liberamente cambiato idea da quello che abbia rinunciato dopo l'emersione di ostacoli tecnici, autorizzativi o infrastrutturali.

La classificazione non è economicamente neutrale. Il listino ufficiale delle aree bianche prevede un corrispettivo a carico dell'operatore retail quando il mancato intervento dipende dal cliente o da cause non imputabili a Open Fiber. Se invece la mancata attivazione è imputabile a Open Fiber, la stessa logica di addebito non si applica.

Questo non dimostra che il singolo tecnico venga remunerato in funzione della causale, né prova che i clienti siano indotti a rifiutare. Dimostra però che l'attribuzione della responsabilità produce conseguenze economiche differenti e richiederebbe quindi un audit indipendente su un campione significativo degli interventi.

## DUE CAUSALI, DUE CONSEGUENZE

CAUSA NON IMPUTABILE A OPEN FIBER

### Rifiuto del cliente o cause esterne

Il listino può prevedere un corrispettivo a carico dell'operatore retail.

CAUSA IMPUTABILE A OPEN FIBER

### Ostacolo tecnico, autorizzativo o di rete

La stessa logica di addebito non dovrebbe applicarsi.

## I DATI CHE L'AUDIT DOVREBBE PRODURRE



ordini univoci



KO ripetuti



recuperi completati



casi irrisolti



causali e responsabilità

Occorrerebbe pubblicare quanti siano gli ordini univoci, quanti abbiano subito uno o più KO, quanti siano stati completati, quanti siano rimasti ineseguiti e quale sia la distribuzione reale delle responsabilità.

# Molti numeri, poco rendiconto

Pianificato, raggiunto, vendibile, collaudato, ordinato e attivo sono passaggi diversi della stessa catena.

DAL POTENZIALE ALL'UTILIZZO

**5.188.846**

unità immobiliari FTTH collaudate

**1.441.132**

ordini complessivi

**890.671**

servizi attivati



La distanza fra queste grandezze non dimostra da sola che la rete sia stata costruita male: domanda, operatori retail e scelte dei consumatori incidono sull'adozione.

Al 31 maggio 2026 risultavano 5.188.846 unità immobiliari FTTH collaudate nelle aree bianche, a fronte di 1.441.132 ordini complessivi e 890.671 servizi attivati. La distanza tra queste grandezze non dimostra da sola che la rete sia stata costruita male. L'adozione dipende anche dalla domanda, dalle strategie degli operatori commerciali e dalle decisioni dei consumatori.

Dimostra però quanto sia improprio utilizzare come sinonimi grandezze che descrivono fasi diverse. Un'unità pianificata non è costruita, un'unità raggiunta non è necessariamente vendibile, un'unità vendibile non è necessariamente collaudata positivamente, un ordine non equivale a un'attivazione e una linea disponibile non è necessariamente utilizzata.

Open Fiber pubblica molti dati. La trasparenza, però, non consiste nella semplice disponibilità di numeri tecnici. Consiste nel permettere di comprendere rapidamente quale fosse il target originario, come sia stato modificato, quanti civici siano stati completati, quanti vendibili, quanti collaudati e quante linee effettivamente attive.

Dovrebbe essere altrettanto semplice conoscere il ricalcolo economico successivo al walk-in, gli effetti della cancellazione dei 707 mila civici, il valore delle penali neutralizzate, il criterio utilizzato per ridurre il contributo, lo stato dell'anticipo già versato e il rischio residuo coperto da SACE.

Oggi queste informazioni devono essere ricostruite incrociando comunicati societari, note, relazioni Infratel, atti della Corte dei conti, documenti ministeriali, bilanci di CDP e comunicazioni delle istituzioni finanziarie.

Ogni numero può essere formalmente corretto, mentre il quadro complessivo rimane sfuggente. Questa è la forma più efficace di opacità: non l'assenza di informazioni, ma la loro frammentazione e la tendenza a mettere in primo piano l'indicatore più favorevole.

# Una società strategica non può rendicontare attraverso i comunicati stampa

Serve un cruscotto pubblico, unico e trimestrale, per piano e per lotto.

Open Fiber gestisce una delle infrastrutture più importanti del Paese ed è detenuta attraverso una holding partecipata al 60% da CDP Equity e soggetta al controllo congiunto dei due azionisti. Non può essere valutata come una normale impresa privata, soprattutto quando realizza reti pubbliche o sostenute da ingenti risorse nazionali ed europee.

Sarebbe necessaria una rendicontazione unica, pubblica e trimestrale che, per ogni piano e ogni lotto, indichi il target originario, le successive modifiche, i civici raggiunti, le unità vendibili, i collegamenti completati fino all'interno degli immobili, le attivazioni, gli ordini falliti e risottomessi, gli importi erogati, gli extracosti riconosciuti e lo stato effettivo delle penali.

## PIANO ITALIA A 1 GIGA

- ✓ risultati dei walk-in
- ✓ civici eliminati e causali
- ✓ PEF aggiornati per lotto
- ✓ contributo rideterminato
- ✓ cofinanziamento privato
- ✓ penali evitate / maturate

## PIANO BUL

- ✓ comuni vendibili prima del collaudo
- ✓ prescrizioni ancora aperte
- ✓ tempi di sanatoria
- ✓ esiti delle verifiche successive
- ✓ ordini univoci e KO netti

## SACE

- ✓ valore della controgaranzia
- ✓ premio applicato
- ✓ valutazione del rischio
- ✓ clausole di rivalsa
- ✓ esposizione aggiornata

Per il Piano Italia a 1 Giga dovrebbero essere resi pubblici i risultati dei walk-in, gli indirizzi eliminati e le relative causali, i piani economico-finanziari aggiornati, il contributo rideterminato per ciascun lotto, l'evoluzione del cofinanziamento privato, il costo attribuito ai civici espunti e il valore delle penali che sarebbero maturate in assenza delle rimodulazioni.

Per il Piano BUL dovrebbero essere pubblicati il numero dei comuni commercializzati prima del collaudo positivo, le prescrizioni ancora aperte al momento della vendibilità, i tempi necessari per sanarle e gli esiti delle verifiche successive.

SACE dovrebbe rendere noti il valore esatto della controgaranzia, il premio applicato, la valutazione del rischio, le clausole di rivalsa e l'adeguamento dell'esposizione conseguente alle riduzioni del target.

# La trasparenza continua a rimanere molto più lontana.

Open Fiber possiede una rete importante e impiega competenze industriali di valore. Ma dopo quasi dodici miliardi di investimenti continua a registrare perdite per centinaia di milioni, presenta una posizione finanziaria netta vicina ai sette miliardi, rinvia il flusso di cassa positivo al 2028 e accumula quasi 110 milioni di penali contestate nelle aree bianche.

Nel Piano Italia a 1 Giga si è aggiudicata un contributo massimo di 1,8276 miliardi per quasi quattro milioni di civici. Dopo i walk-in, il perimetro è stato indicato in circa 2,2 milioni, mentre nel gennaio 2024 lo stesso contributo massimo originario continuava a essere utilizzato per calcolare l'anticipo di 548,3 milioni. Successivamente altri 707.092 civici sono stati eliminati dal target, riducendo anche l'esposizione alle penali e al rischio di revoca.

Un coinvolgimento pubblico superiore a 5,7 miliardi avrebbe dovuto produrre il massimo livello possibile di trasparenza. Ha prodotto invece una rendicontazione nella quale quasi quattro milioni di civici possono diventare circa 2,2 milioni senza un chiaro ricalcolo pubblico del contributo; 17,428 milioni di unità immobiliari presentate come "connesse" diventano, leggendo l'asterisco, semplicemente "raggiunte"; un comune può essere definito "in vendibilità" prima del collaudo positivo; e 492.345 KO vengono pubblicati senza una rendicontazione per ordine univoco.

La scadenza operativa del Piano è trascorsa. La rendicontazione formale e la validazione amministrativa potranno richiedere altro tempo, ma una fotografia pubblica tempestiva del risultato raggiunto avrebbe già dovuto essere disponibile.

“

**La rete può anche avere raggiunto milioni di edifici. La trasparenza, invece, continua a rimanere molto più lontana.**

# Il dossier in dodici numeri

Una lettura rapida delle grandezze chiave, con le principali cautele interpretative.

**17,428 mln**

unità immobiliari "connesse" in homepage: l'asterisco le definisce raggiunte

**4,283 mln**

clienti dichiarati, pari al 24,6% degli immobili raggiunti

**€11,8 bn**

investimenti cumulati dall'avvio delle attività

**€6,84 bn**

posizione finanziaria netta a fine 2025

**>€5,7 bn**

coinvolgimento pubblico lordo stimato, con strumenti di natura diversa

**3.934.914**

civici originari negli otto lotti del Piano Italia a 1 Giga

**≈2,2 mln**

perimetro indicato dopo i walk-in: riduzione di circa il 44%

**707.092**

ulteriori civici eliminati dal target finale

**≈€707 mln**

penale teorica a €1.000 per civico, non sanzione definitivamente maturata

**€109,985 mln**

penali contestate nelle aree bianche al 31 maggio 2026

**492.345**

KO pubblicati, ma non equivalenti a fallimenti univoci definitivi

**5.755**

civici dei 707.092 collegati successivamente in FTTH: meno dell'1%

Le cifre aggregate richiedono una lettura prudente: strumenti diversi non possono essere sommati come se fossero tutti costi netti.

La soglia prudenziale superiore a 5,7 miliardi comprende il valore originario delle concessioni nelle aree bianche, pari a circa 1,585 miliardi; i 660 milioni nominali del riequilibrio; il contributo massimo originario di circa 1,8276 miliardi del Piano Italia a 1 Giga; almeno 1,2 miliardi riferibili al valore della partecipazione di CDP Equity in Open Fiber Holdings; il prestito BEI di 350 milioni; e circa 165 milioni di esposizione potenziale collegata alla controgaranzia SACE.

Una ricostruzione alternativa, fondata sul valore economico complessivo di 869,2 milioni per il riequilibrio anziché sui 660 milioni nominali, porta la stima a circa 6 miliardi. I 530 milioni pagati da CDP Equity a Enel per il 10% non sono aggiunti separatamente, perché possono essere già incorporati nel valore della partecipazione e produrrebbero un rischio di doppio conteggio.

Le categorie hanno natura diversa: concessioni e contributi finanziano programmi pubblici; il contributo PNRR è soggetto a rendicontazione; il valore della partecipazione CDP è capitale di rischio, non un trasferimento monetario equivalente; il prestito BEI deve essere rimborsato; la garanzia SACE può non essere escussa. Il calcolo misura il coinvolgimento finanziario ed economico lordo del sistema pubblico, non il costo netto già sostenuto dal contribuente.

Il contributo medio di circa 464 euro per civico deriva dal rapporto aritmetico tra 1.827.614.292 euro e i 3.934.914 civici dell'aggiudicazione. Il valore di circa 831 euro deriva dal rapporto tra lo stesso contributo massimo e un perimetro successivamente indicato in circa 2,2 milioni di civici. Non sono prezzi contrattuali unitari, ma indicatori della dimensione della variazione.

L'anticipazione di 548.284.287,60 euro corrisponde al 30% del contributo massimo originario. Ciò dimostra che quella cifra continuava a costituire la base dell'anticipo nel gennaio 2024, non che sia rimasta definitivamente invariata.

La penale potenziale di circa 707 milioni deriva dall'applicazione teorica del parametro di 1.000 euro ai 707.092 civici eliminati. Non costituisce una penale definitivamente maturata, che sarebbe dipesa dalle verifiche di Infratel, dagli atti aggiuntivi, dagli eventuali recuperi e dal contenzioso.

Non sono pubblici, in forma consolidata, il ricalcolo economico successivo al walk-in e il criterio con cui il contributo è stato ridotto dopo l'eliminazione dei 707.092 civici.

## QUATTRO DISTINZIONI ESSENZIALI

### COINVOLGIMENTO PUBBLICO

non equivale al costo netto del contribuente

### MEDIA PER CIVICO

non è un prezzo contrattuale unitario

### PENALE POTENZIALE

non è una sanzione definitivamente maturata

### ANTICIPO DEL 30%

non dimostra che il contributo sia rimasto invariato

**Il calcolo misura il coinvolgimento finanziario ed economico lordo del sistema pubblico, non il costo netto già sostenuto dal contribuente.**

# Fonti principali e riferimenti

Documenti istituzionali e societari utilizzati per la verifica dei dati. I titoli sono cliccabili nella versione PDF.

## OPEN FIBER E FINANZA

- 1 OPEN FIBER - Homepage, dati al 31 maggio 2026**  
Unità immobiliari raggiunte, clienti e comuni in vendibilità.
- 2 Avanzamento Piano Italia a 1 Giga**  
Civici, unità immobiliari e comuni completati al 31 maggio 2026.
- 3 Bilancio consolidato 2025**  
Ricavi, EBITDA, risultato netto, PFN, investimenti e cash flow.
- 4 Processo di attivazione FTTH**  
Installazione della fibra e della borchia ottica dopo l'ordine.
- 5 SACE e Allianz Trade - controgaranzia**  
Anticipo PNRR e quota di rischio controgarantita per circa il 30%.
- 6 Struttura societaria e governance**  
Partecipazione CDP Equity 60%, Macquarie 40% e assetto della holding.
- 7 Listino Aree Bianche**  
Corrispettivi per interventi a vuoto e cause non imputabili a Open Fiber.
- 8 BEI - Open Fiber broadband project**  
Finanziamento della Banca europea per gli investimenti.

## INFRATEL E ISTITUZIONI

- 1 INFRATEL - Stato avanzamento BUL, maggio 2026**  
Penali, collaudi, unità collaudate, ordini, attivazioni e KO.
- 2 Bilancio Infratel 2020**  
Precollaudi, prescrizioni, ritardi e rinvio delle richieste di pagamento.
- 3 Bilancio Infratel 2021**  
Collaudi con prescrizioni, smart glasses e procedure semplificate.
- 4 Mappatura civici di prossimità, ottobre 2024**  
96.060 civici individuati e 46.443 risultati ammissibili.
- 5 Mappatura dei 707.092 civici, dicembre 2025**  
437.951 civici non adeguatamente coperti e 5.755 recuperi FTTH.
- 6 Corte dei conti - concessioni BUL**  
Penali, riequilibrio economico-finanziario e garanzie.
- 7 CDP Equity - Relazione finanziaria 2024**  
Valore contabile della partecipazione in Open Fiber Holdings.
- 8 Enel - cessione della partecipazione, 2021**  
Corrispettivo di circa 530 milioni per il 10% acquistato da CDP Equity.



Le fonti web sono riferite alla data di consultazione indicata nel testo. I valori stimati sono distinti dai dati certificati.

---

**La rete può anche avere  
raggiunto milioni di  
edifici.  
La trasparenza, invece,  
continua a rimanere  
molto più lontana.**

**OPEN FIBER, LA GRANDE OPACITÀ DELLA FIBRA PUBBLICA**

Analisi / Inchiesta  
Luglio 2026

**IF**

**ITALIA NEL FUTURO**

Roma